

Società / Futuro / Progetto

By Francesco D'Onofrio

25 giugno 2013



In un recente intervento "La Società è in contrasto con il Futuro" sono proposte alcune interessanti osservazioni sulla necessità di una visione e missione per il futuro.

http://blogs.hbr.org/cs/2013/05/the_corp_is_odds_future.html?utm_source=Socialflow&utm_medium=Tweet&utm_campaign=Socialflow

La visione attuale

Il mondo **accelera** e questo succede in molti settori della vita sociale specialmente in quelli connessi con la comunicazione e la informazione.

Questo cambiamento comporta più **velocità** e più **turbolenza**.

La Pianificazione è avvertita come un atto di coraggio le cui strategie appaiono spesso fantasiose e incerte .

In tale contesto l'individuo e le organizzazioni vivono in una condizione piena di interrogativi e confusione.

Questa condizione ci offre perlomeno un vantaggio, un vantaggio considerevole, quello di poter vedere il mondo in movimento avendo la possibilità di avvertire velocità e turbolenze come mai viste in passato:

Possiamo raccogliere il "rumore" prima che diventi un chiaro "segnale".

Possiamo estrarre da meno dati più intelligenza.

Possiamo prefigurare scenari senza necessariamente aggredire o annettere sapendo di vivere in un mondo con minori barriere.

Avvertiamo un bisogno urgente di una organizzazione più reattiva, che deve reinventarsi in tempo reale e che richiederà un significativo adattamento.

Questa visione di società è supportata dalle Persone **People**, dai Processi **Processes**, dai Luoghi **Places** e dai Prodotti **Products** che formano insieme relativamente **definiti, organizzati, confinati e ancorati**.
ha un problema:

La società contrasta con il futuro perché il futuro non è mai completamente definito, organizzato, confinato, o ancorato.

In realtà è possibile solo prefigurarlo attraverso suggerimenti e grida di pericolo derivanti da esperienze:
E' una società fragile, senza nessuna rilevante scansione del tempo e nel tempo.

Di qui nasce l'antagonismo tra società e tempo e la paura del tempo che passa (trapasso – estinzione)

Questa società definisce sempre più spesso se stessa al di fuori della organizzazione, del confine, e dell'ancoraggio e come aggravante **non ammette un futuro informe e disancorato**.

Il futuro appare come il nemico, un rischio che non può essere gestito, una idea che non può essere pensata.

La società pone a se stessa un confine: il futuro.
Custodisce questo confine ferocemente.

Le nuove idee (per il futuro) sono esaminate con mentalità dura e critica e non siamo interessati ad esse se:

- non riconosciamo un conseguente modello attuabile.
- non sappiamo come monitorarle.
- si manifestano solo come **possibilità**.

C'è solo un modo per vivere in un mondo fatto di velocità, di sorpresa, di rumore e di reattività, quello di visitare il futuro di frequente:

Se abbiamo idee, abbiamo un pied à terre nel futuro.

Se siamo impegnati a visitare il futuro, abbiamo bisogno di prendere residenza (nel futuro) a tempo pieno (stabilmente) anche se in una parte piccolissima di questo immenso luminoso.

La società esige:

Una costruzione nella nostra mente di una **società più porosa** con uno sbalzo verso il futuro dove pezzi di futuro vivano all'interno della società e pezzi della società vivano nel futuro.

Società e futuro, elementi oggi separati l'uno dall'altro, devono conoscere una nuova reciprocità e una nuova trasparenza

E' un'idea strana ma costruisce una **hash** (# cancelletto) del modello della società che possiamo costruire consapevolmente e insieme.

Non abbiamo altra scelta reale.